Giovedì **19** marzo

San Giuseppe sposo della B.V. Maria

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Spirito Santo, fa' che ogni mio gesto sia fatto per Amore.

dal **Vangelo** secondo Luca (2,41-51a)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «**Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?**». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e **stava loro sottomesso**.

commento

Oggi, in occasione della solennità di San Giuseppe, ci è presentato l'unico brano del Vangelo in cui vediamo il Signore adolescente... che chiaramente fa disperare i genitori! Chissà cosa hanno provato Giuseppe e Maria nel rendersi conto che Gesù non era più con loro... Qualunque genitore si preoccuperebbe se perdesse di vista suo figlio per pochi minuti, figurarsi per tre giorni! La scena ci regala comunque delle belle indicazioni su un sano rapporto tra genitori e figli: Gesù infatti comprende sempre più che il Padre lo chiama a una grande missione, a cui decide di aderire, e quindi a essa si prepara, per essa studia, ascolta, incontra. I genitori non comprendono perché stia facendo queste cose: sono stupiti, angosciati, eppure il Signore continua a riconoscere a chi l'ha curato da sempre quel rispetto di base che lo rende obbediente. La sfida per i giovani è proprio questa, **riuscire a trovare quell'equilibrio che ci consenta di realizzare ciò a cui siamo chiamati, la nostra vocazione, senza però rinnegare l'importanza della nostra origine**, dell'amore dei nostri genitori che, pur non capendoci sempre, vanno rispettati e aiutati a cogliere cosa ci spinge a compiere certe scelte nella vita.

Riconosco che la mia esistenza nel mondo è un dono? ?

preghiera

O Padre,
aiutami a cercarti nella mia vita,
a riconoscere il sogno che hai per me,
perché io possa seguirlo,
grato per quanto ho ricevuto.

Padre nostro - Ave Maria

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



Vivi per te stesso e vivrai invano; vivi per gli altri, e ritornerai a vivere.

[Bob Marley]